ISTITUTO COMPRENSIVO "GIACOMO LEOPARDI" CALCINELLI - SALTARA COLLI AL METAURO

Via Marconi Calcinelli,1 - 61036 COLLI AL METAURO - PU
Tel: 0721/892980 - FAX 0721/892987
E-mail: psic823004@istruzione.it
PEC: psic823004@pec.istruzione.it
Internet: www.leopardicolli.edu.it
Cod. Meccanografico: PSIC823004
C.F. 90020760410

PROTOCOLLO PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

CHE SONO STATI ADOTTATI

INDICE

- PREMESSA …… pag. 2
- RIFERIMENTI NORMATIVI …… pag. 3
- FINALITÀ ……pag. 3
- POSSIBILI AREE DI CRITICITÀ ……... pag. 4
- LE BUONE PRASSI …… pag. 6
- FASI DELL'INSERIMENTO ……..... pag. 7
- PRIMA ACCOGLIENZA ……..... pag. 10
- AZIONI PER FAVORIRE UNA BUONA INCLUSIONE IN CLASSE …….....pag. 11
- RISERVATEZZA DEI DATI ……. pag. 13
- RUOLI E FUNZIONI …… pag. 14
- TEMI SENSIBILI ……..... pag. 18
- LINEE DI INDIRIZZO E ALLEGATI – MIM 2023 ……...pag. 19
- SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI/ARTICOLI ON LINE - SITI UTILI …… pag. 19
- ALBI ILLUSTRATI ……..... pag. 20

PREMESSA

Negli ultimi anni, la presenza di bambine e bambini adottati internazionalmente o a livello nazionale nelle scuole italiane è diventata un fenomeno significativo. Spesso, il tema dell'inserimento scolastico si presenta in modo urgente, poiché molti di questi/e bambini/e vengono adottati in età scolare o comunque prossimi ai 6 anni. È pertanto fondamentale che vengano messi a disposizione strumenti operativi adeguati per garantire supporto ai bambini, alle famiglie e alla scuola, favorendo un rapporto collaborativo e condiviso. La situazione di ognuno di loro non è uniforme: alcuni affrontano difficoltà psicologiche e scolastiche, mentre altri presentano un buon benessere emotivo e performance nella media o superiori.

Tuttavia, è evidente che l'essere adottati comporta alcuni fattori di rischio e vulnerabilità che devono essere compresi e considerati. Solo così sarà possibile sviluppare un approccio educativo in grado di garantire il benessere degli alunni fin dalle prime fasi di inserimento in classe, a livello organizzativo e didattico, oltre che relazionale, per sostenere bambini, ragazzi e le loro famiglie.
Il protocollo proposto si ispira alle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati", aggiornate nel 2023 dal MIM. Fornisce principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e suggerimenti per offrire ai bambini adottati e alle loro famiglie gli strumenti necessari per il loro percorso di crescita. Inoltre, promuove la creazione di una rete di collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sociali, enti autorizzati e associazioni familiari, per costruire un clima positivo di supporto al minore, con l'obiettivo di individuare e diffondere buone pratiche comuni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 184/1983: "Diritto del minore a una famiglia".
- Convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.
- Convenzione dell'Aja 1993: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell'Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.
- Legge 149/2001: "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori. Normativa di riferimento".
- D.M. 5669 del 12/07/2011: "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".
- MIUR, 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- MIUR, 2014: "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati".
- AGIA MIUR, 2017: "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".
- Legge n.47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati".
- MI 2021: "Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni".
- MI 2021: "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo".
- MI 2022: "Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori". Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

FINALITÀ

Il presente Protocollo ha lo scopo di definire e organizzare le procedure che la scuola intende mettere in atto per l'iscrizione e l'inserimento degli alunni e delle alunne con una storia adottiva. Include i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, le fasi dell'accoglienza e suggerimenti per offrire ai

bambini, alle bambine e alle loro famiglie strumenti utili nel loro percorso di crescita. Rappresenta il primo passo verso l'inclusione di questi studenti e può essere aggiornato nel tempo, per rispondere sempre meglio alle esigenze di tutti.

Gli obiettivi principali del Protocollo sono:

- Favorire una collaborazione efficace tra scuola e famiglia, con una comunicazione reciproca chiara e costruttiva.
- Stabilire obiettivi condivisi tra scuola e famiglia, per aiutare l'alunno o l'alunna a sviluppare sicurezza e autostima.
- Costruire, insieme alla famiglia e alle persone che fanno parte dell'ambiente di vita del bambino, una base solida per aiutarlo ad integrare le due parti di sé, il prima eil dopo.
- Individuare pratiche condivise per creare un clima scolastico accogliente e favorevole.
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione e collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti autorizzati.
- Fornire strumenti e indicazioni pratiche, didattiche e organizzative, sia durante l'inserimento e la frequenza scolastica, sia nei passaggi tra diversi ordini di scuola.
- Definire i compiti e i ruoli di tutti gli operatori scolastici.
- Ridurre il rischio di insuccesso scolastico e prevenire eventuali situazioni di disagio.
- Sensibilizzare su stereotipi e pregiudizi, usando un linguaggio rispettoso e inclusivo.
- Favorire la crescita professionale del personale docente e non docente.
- Verificare la qualità del servizio scolastico offerto.
- Applicare in tutte le sue parti le "Linee di Indirizzo per favorire il Diritto allo Studio degli alunni delle alunne che sono stati adottati" (MIM 2023)

POSSIBILI AREE DI CRITICITÀ

In alcuni bambini adottati si possono riscontrare alcune aree critiche che meritano attenzione, pur ricordando che esse non sono sempre necessariamente presenti né, tantomeno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti. Si rende necessaria quindi un'accurata conoscenza della storia del bambino e della bambina e un'attenta osservazione delle sue competenza e delle sue criticità.

In alcune situazioni si possono osservare:

- **Difficoltà di apprendimento**: deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, possibili DSA.

- **Difficoltà psico-emotive** legate ad esperienze sfavorevoli vissute, che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati**.**

- **Diversa scolarizzazione nei paesi di origine**. I bambini e le bambine che provengono da adozione internazionale potrebbero aver ricevuto una scarsa scolarizzazione o potrebbero non essere mai andati a scuola o addirittura avere frequentato percorsi di istruzione speciale. C'è inoltre da tener presente che in molti Paesi di provenienza il percorso scolastico è differente da quello italiano, per la maggior parte inizia a sette anni; quindi, per i bambini in arrivo in adozione internazionale i sei anni sono ancora gli anni della Scuola dell'Infanzia.

- **Bambini segnalati con bisogni educativi speciali**, in caso di: 1) significativi problemi di salute o disabilità; 2) vissuto particolarmente difficile o traumatico.

- **Età presunta**. In diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita; di conseguenza, ai fini dell'adozione, può capitare che venga attribuita una data di nascita e, quindi, un'età presunta. Non è raro rilevare discrepanze di oltre un anno, anche perché i bambini possono essere, nel periodo immediatamente precedente l'adozione, in uno stato di denutrizione e di ritardo psico-motorio tali da rendere difficile l'individuazione dell'età reale.

- **Preadolescenza e adolescenza**: sono fasi di vita molto delicate, in cui i legami affettivi e familiari devono essere riorganizzati, mentre il bisogno di crescita e autonomia si fa più forte. Per i ragazzi adottati internazionalmente, questa fase può durare più a lungo e risultare più complessa, pertanto, richiede un'ulteriore flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico: si possono riscontrare problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, problematiche legate al contesto sociale, che possono anche interferire con le capacità di apprendimento.

- **Italiano come seconda lingua (L2)**: I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma spesso permangono difficoltà nell'interiorizzazione delle strutture linguistiche più complesse, e questo può rimanere evidente, a volte, anche molti anni dopo l'ingresso in famiglia.

- **Identità culturale**: Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, possono emergere momenti di rifiuto o di rimozione, legati a vissuti difficili o traumatici, oppure momenti di nostalgia o orgoglio verso la cultura di provenienza.

LE BUONE PRASSI

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
PROMOZIONE DI UNA SCUOLA INCLUSIVA	Durante tutte le fasi del percorso scolastico	- Dirigente scolastico - Tutti gli insegnanti - Docente referente per l'adozione - Organismi, pubblici e privati, incluso l'Associazionismo familiare, che possono offrire un contributo formativo attraverso attività	È importante che tutte le componenti scolastiche, rispettando le proprie competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche per gli studenti adottati e le loro famiglie. I docenti dovrebbero conoscere le 'Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni e delle alunne che sono state adottate' del MIM 2023. È possibile approfondire queste tematiche tramite materiali specifici (vedi bibliografia e siti utili). Il docente referente per l'adozione, che ha ricevuto una formazione apposita, su richiesta può fornire indicazioni agli altri insegnanti su come trovare informazioni utili.

		dedicate.	

FASI DELL'INSERIMENTO

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
FORNIRE INFORMAZIONI UTILI	In qualsiasi momento dell'anno, quando una coppia accoglie un bambino o una bambina e si informa per l'iscrizione a scuola	- Coppia che accoglie - Referente per l'adozione e/o Dirigente scolastico	Al primo contatto, i genitori possono ricevere informazioni sull'organizzazione scolastica, il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), i tempi di inserimento e le iniziative specifiche per favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini e delle bambine con storia adottiva. Queste informazioni possono essere consultate tramite il sito dell'istituto e, su richiesta, organizzando un colloquio con il Dirigente scolastico e/o il docente referente.
ISCRIZIONE	In qualunque momento dell'anno	- Dirigente scolastico - Segreteria - Coppia accogliente	- Acquisizione della documentazione da parte della segreteria scolastica - L'iscrizione alla scuola dell'Infanzia è sempre prevista direttamente presso l'istituto. - Anche in assenza di tutta la documentazione, è comunque prevista l'iscrizione online per le adozioni internazionali già definite all'ingresso in Italia. - Per le adozioni nazionali in fase di collocamento o in affido preadottivo, l'iscrizione si effettua in segreteria e non tramite piattaforma telematica, per garantire la riservatezza dei dati anagrafici di origine del bambino. - Il Dirigente Scolastico esamina la documentazione fornita dal Tribunale per i Minorenni senza trattenerla e nel fascicolo dell'alunno/a viene inserita una

			dichiarazione che ne attesta la presa visione. - Successivamente, la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini, sempre con il cognome degli adottanti, facendo attenzione a non inserire mai il cognome di origine. - Per quanto riguarda le vaccinazioni obbligatorie, la scuola ha il compito di verificare se sono state praticate agli alunni, richiedendo la relativa certificazione. Tuttavia, la mancanza di vaccinazioni non può impedire l'accesso alla scuola dell'obbligo né la frequenza regolare. - La situazione è diversa per i servizi educativi e la scuola dell'Infanzia: in questi casi, se le vaccinazioni non sono state regolarizzate, l'iscrizione può decadere. - In particolare, bisogna fare molta attenzione alla documentazione sanitaria nei casi di alunni/e in affidamento o in collocamento a rischio giuridico, poiché questa può riportare il nome e il cognome di origine. Il Dirigente si occuperà di acquisire tali documenti e di adottare le misure necessarie per tutelare la privacy del minore.
RACCOGLERE INFORMAZIONI SULLA STORIA E LE SPECIFICITÀ DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	- Referente adozioni - Coppia accogliente - Servizi competenti (se necessario)	L'insegnante referente fissa un colloquio preliminare con la coppia adottante per: - raccogliere informazioni sulla storia del bambino/della bambina e le richieste dei genitori; - richiedere la documentazione amministrativa in possesso della famiglia; - acquisire eventuali informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie; - proporre la compilazione delle schede informative predefinite (vedi allegati 2 e 3 alle Linee di indirizzo) e acquisire informazioni utili;
DEFINIRE I TEMPI PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO	Dopo aver completato la procedura di iscrizione.	- Dirigente scolastico - Team dei docenti - Coppia accogliente - Servizi competenti (se necessario)	Il Dirigente scolastico definisce le tempistiche effettive di inserimento, consultando il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e i servizi pubblici o privati che supportano e accompagnano quest'ultima nel percorso adottivo, all'interno di una rete di collaborazione. Ogni situazione deve essere valutata attentamente considerando le esigenze specifiche del bambino. Per favorire e sostenere la creazione di legami affettivi con le nuove figure genitoriali, può essere deciso di posticipare l'inizio della frequenza scolastica di alcuni mesi dall'arrivo in famiglia. Alcune indicazioni utili: - nella scuola dell'Infanzia e Primaria l'inserimento potrebbe avvenire anche 12 settimane dall'arrivo in Italia o dall'ingresso in famiglia;

			- nella scuola secondaria, si ipotizza un inserimento dopo circa 4-6 settimane dall'arrivo nel Paese o dall'ingresso in famiglia; - la possibilità per il bambino adottato di familiarizzare con il nuovo ambiente attraverso visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'effettivo inizio delle lezioni; - la possibilità al primo ingresso, per il bammbino adottato, in particolare se arrivato in corso d'anno, di poter usufruire – solo per un limitato periodo iniziale – di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività, che favorisca prima di tutto l'aspetto affettivo-relazionale, valutando poi l'incremento di frequenza caso per caso.
DEFINIRE LA CLASSE D'INSERIMENTO	Dopo aver completato la procedura di iscrizione.	- Dirigente scolastico - Team dei docenti - Segreteria - Coppia accogliente - Alunni/e - Servizi competenti (se necessario)	Il Dirigente scolastico deciderà la classe d'inserimento in collaborazione con la famiglia, tenendo conto anche dei pareri dei professionisti che seguono il bambino, se presenti. Ogni situazione va valutata con attenzione in base ai bisogni specifici di quel bambino. Alcune indicazioni utili: - valutare la possibilità di deroga all'iscrizione alla prima classe della scuola Primaria al compimento dei sei anni e considerare l'opportunità di prolungare l'istruzione nella scuola dell'Infanzia di un anno, in casi documentati che attestino questa necessità; - considerare la possibilità, a qualsiasi età d'ingresso e in casi particolari (es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di procedere all'inserimento in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica; - nella scelta della classe e della sezione è preferibile, se possibile, affidarsi a un team di insegnanti stabili che possano garantire continuità relazionale e creare un ambiente rassicurante, considerando la particolare sensibilità dei bambini adottivi ai cambiamenti: - è importante curare il clima relazionale della classe attraverso attività che favoriscono l'accoglienza, la valorizzazione delle diversità e l'inclusione; - comunicare ai genitori la classe assegnata al proprio figlio; - informare i docenti della classe riguardo all'inserimento del bambino.

PRIMA ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
ADEGUATE INFORMAZIONI SUL BAMBINO / SULLA BAMBINA	Prima dell'inserimento	- Tutti gli insegnanti della classe - Dirigente e/o docente referente - Genitoria - Bambino/a adottato/a - Servizi competenti (se necessario)	Per prepararsi all'ingresso del bambino o della bambina in classe, è importante che tutti gli insegnanti acquisiscano le informazioni necessarie: - partecipando a un colloquio con la coppia adottiva, per favorire una collaborazione tra insegnanti e famiglia; - leggendo il fascicolo con le schede informative compilate al momento dell'iscrizione; - analizzando l'eventuale documentazione che riporta la storia scolastica precedente; - confrontandosi con il Dirigente o con l'insegnante Referente con cui la famiglia si era già incontrata; - se necessario, parlando anche con gli operatori dei servizi che seguono l'adozione.
PREDISPOSIZIONE	Nei primi mesi	- Insegnanti di	I docenti faranno particolare attenzione alla fase dell'accoglienza, confrontandosi prima dell'ingresso del/della bambino/a con la coppia adottiva, per predisporre un clima positivo, in considerazione delle difficoltà e delle risorse

DI UNA BUONA ACCOGLIENZA	Alcune attività/buone pratiche potrebbero essere applicate per tutto l'anno scolastico	classe - Compagni di classe - Famiglia accogliente	del bambino. L' Allegato 1 (vedi Linee di Indirizzo) propone alcune idee utili per organizzare interventi mirati, come ad esempio: - la possibiltà di familiarizzare con l'ambiente scolastico prima dell'inizio delle lezioni, attraverso visite alla scuola e incontri con gli insegnanti. - se si è stabilito, solo per un limitato periodo di tempo, che il bambino possa usufruire di un orario flessibile per potersi avvicinare gradualmente alla classe e alle attività scolastiche, sarà importante favorire inizialmente affettivo-relazionale (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc.), valutando poi l'incremento di frequenza caso per caso, etc.
PASSAGGIO DALLA L1 ALLA L2	All'ingresso in classe del bambino e della bambina con un percorso di adozione internazionale e lungo tutto il periodo scolastico	- Docenti di classe - Compagno tutor - Facilitatore Linguistico	Se dalle informazioni raccolte in fase di iscrizione si rileva l'esigenza di favorire il bambino e la bambina neo accolti in adozione internazionale nel passaggio linguistico, i docenti di classe possono avviare una fase di affiancamento all'alunno adottato neo arrivato, di un compagno tutor adeguatamente individuato o, se possibile, di un *facilitatore linguistico*, in accordo con il Dirigente. È importante continuare a rafforzare le competenze linguistiche del bambino non solo inizialmente, ma anche nelle fasi successive, quando sono richieste capacità più avanzate In un'azione sinergica tra scuola e famiglia, e avvalendosi altresì dell'apporto professionale degli operatori dei Servizi Territoriali e degli Enti Autorizzati, è auspicabile che venga predisposto un percorso didattico personalizzato per stabilire i carichi di lavoro sostenibili a scuola e a casa nonché le modalità di verifica per quel che concerne le altre lingue di scolarizzazione.

AZIONI PER FAVORIRE UNA BUONA INCLUSIONE IN CLASSE

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
SOSTENERE E FAVORIRE LA RELAZIONE	Tutto il percorso scolastico	- Docenti di classe - Alunni e alunne con storia adottiva - Compagni e compagne di classe - Famiglie	- Organizzare attività che aiutano il bambino a capire ea creare legami con gli altri. Si possono usare libri o albi illustrati come filo conduttore di queste attività. - Creare routine quotidiane in classe che diano al bambino un senso di sicurezza e stabilità. - Favorire la costruzione di relazioni stabili. - Progettare attività che aiutano a CAMBIARE IL PUNTO DI VISTA TRADIZIONALE (es. riorientare il planisfero; tanti tipi di nascite-nascitadi una nuova piantina - ogni primo incontro è sempre la nascita di qualcosa di nuovo,…). - Porre particolare attenzione ai TEMI SENSIBILI(es. tanti tipi di famiglia; storia personale; albero genealogicocircolare…) e alle AREE CRITICHE.
SOSTENERE E FAVORIRE L'APPRENDIMENTO	Tutto il percorso scolastico	Docenti di classe Alunni e alunne con storia adottiva Compagni e compagne di classe Famiglie	- Creare un ambiente sicuro e accogliente, un luogo dove il bambino si senta amato e protetto, per ridurre l'ansia legata ai cambiamenti. - Porre attenzione agli stimoli sensoriali che devono essere calmanti e rassicuranti (es. suoni, rumori, colori, immagini, profumi,...) - Essere vicini al bambino, anche con contatto fisico se necessario. - Utilizzare le tabelle orarie o spiegare le attività che si svolgeranno, indicando tempi e durata - Se necessario, coinvolgere un facilitatore linguistico. - Stilare un eventuale PDP - supportare gli apprendimenti e la memoria di lavoro usufruendo di immagini, mappe, flashcards - guidarlo con consegne semplici, chiare, strutturate e supporti visive - svolgere attività a coppie con il compagno-tutor - Organizzare laboratori e attività tra pari per favorire l'apprendimento sociale e pratico e far sentire tutti parte del gruppo.

RIUNIONE TRA INSEGNANTI DI CLASSE, DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	- Dirigente e/o docente referente - Insegnanti della classe - Genitori - Servizi competenti (se necessario)	- Se necessario, predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) basato sulle osservazioni fatte. - Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino come: cooperative learning, tutoring, life skill education. - Coinvolgere, se necessario, un facilitatore linguistico (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua. - Monitoraggio sull'efficacia dell'inserimento scolastico.

RISERVATEZZA DEI DATI

FASI	TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI	In ogni momento del percorso scolastico	- Dirigente - Segreteria - Docente referente - Insegnanti della classe - Famiglia - Personale ATA - Servizi competenti	Tutti devono mantenere la riservatezza, soprattutto riguardo alla presenza di alunni/e in adozione nazionale, in affido o in collocamento preadottivo. È importante rispettare la privacy e proteggere i dati personali. A tutela della riservatezza di ogni alunno e alunna occorre evitare l'esposizione nei luoghi pubblici (comprese le classi) di liste di nomi e cognomi. Nelle situazioni in cui (es. rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo) è prioritaria la riservatezza sui dati del minore, viene consegnato il documento di valutazione in cui gli alunni e le alunne sono indicati con il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità degli alunni, cui è stato rilasciato il documento di valutazione, corrisponde a quella effettiva. Se sono presenti certificazioni secondo le leggi 170/2010 o 104/1992, anche se i documenti sanitari riportano il nome e il cognome di origine, il dirigente acquisisce

		(se necessario)	la documentazione e adotta misure per proteggere la privacy delle alunne e degli alunni, come descritto sopra.

RUOLI E FUNZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO	Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno/a adottato/a. A tal fine: • si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento • se necessario per singole situazioni, si avvale della collaborazione di un insegnante con funzione di Facilitatore Linguistico • garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalita di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni con storia adottiva • propone la classe di inserimento dell'alunno/a, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia, dai servizi pubblici e/o privati che lo/la accompagnano • mette in atto azioni finalizzate alla tutela e alla riservatezza dei dati sensibili dei bambini e delle bambine con storia adottiva • acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria, nel caso in cui risulti opportuno, in base alla documentazione, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni • garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline • promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione

	• attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche • garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati) • promuove attivita di formazione e aggiornamento, anche in rete
DOCENTE REFERENTE D'ISTITUTO PER L'ADOZIONE	Supporta i colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, sensibilizza il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, accoglie i genitori. Nello specifico: • informa gli insegnanti (compresi i docenti a tempo determinato) della eventuale presenza nelle classi di alunni che sono stati adottati, garantendo la necessaria riservatezza relativamente ai dati sensibili • accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto • collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno • contribuisce a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola • nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore durante il periodo post-adozione • mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento • promuove e pubblicizza iniziative di formazione • supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati • attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà • mantiene contatti con i Servizi pubblici e privati che si occupano di adozione e con l'Associazionismo familiare presente nel territorio, per restare aggiornato sulle opportunità formative e sul dibattito in essere nell'ambito adottivo e per sostenere la rete scuola – territorio
DOCENTI DI CLASSE	• prima dell'inserimento in classe i docenti incontrano i genitori del bambino/della bambina e si informano sulla storia pregressa, sul percorso scolastico e sulle questioni legate ai temi sensibili • sono tenuti a mantenere il più stretto riserbo circa la presenza di alunni di adozione nazionale in collocamentoo in affido preadottivo, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei dati personali • partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive e si informano consultando il materiale disponibile (vedi Bibliografia - Sitografia allegata), anche chiedendo indicazioni all'insegnante referente per l'adozione

	• prendono visione della normativa di riferimento in particolare delle 'Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati', aggiornate 2023 • tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo. • pongono particolare attenzione alle strategie didattico – relazionali, per sostenere il bambino e la bambina nell'esperienza scolastica, tenendo conto dell'eventuale storia traumatica e degli effetti della stessa sull'apprendimento e sulle relazioni • aiutano l'alunno adottato a costruire un'immagine positiva di sé e a fidarsi dei nuovi adulti • sostengono l'alunno nel costruire il suo senso di appartenenza al nuovo gruppo e promuovono la relazione all'interno della classe, mantenendo un atteggiamento equilibrato senza sovraesporre l'alunno adottato, ma garantendo al contempo la valorizzazione della sua specificità • pongono attenzione ai modelli di famiglia presenti nei libri di testo e creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto fondato sui legami affettivi e relazionali • nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe • si rivolgono al docente referente in caso di necessità, chiedendone il supporto • prediligono una didattica secondo i modelli dell'apprendimento cooperativo e di tutoring • in caso di adozioni internazionali, se ne riscontrano il bisogno, programmano percorsi di potenziamento linguistico • valutano l'eventuale necessità dell'attivazione di un PDP, in accordo con la famiglia e sostenuti, se necessario, dagli operatori dei Servizi • partecipano, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia • avranno cura di trasmettere adeguate e complete informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola
DOCENTE FACILITATORE LINGUISTICO	• nella prima fase d'accoglienza cura l'alfabetizzazione comunicativa e, successivamente, l'approccio alla lingua specifica dello studio • potrebbe essere un insegnante di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio. Tale docente dovrebbe possedere un'esperienza e/o una formazione pregressa dell'insegnamento dell'Italiano come Lingua2 (soprattutto nella delicata fase dell'"interlingua") • in mancanza di tale figura, se ritenuta utile, gli Enti Territoriali (es. il Comune), in accordo con la Scuola, si preoccuperanno di fornirlo tempestivamente all'Istituzione Scolastica.

SEGRETERIA E COLLABORATORI SCOLASTICI	Il personale amministrativo accoglie i genitori e fornisce informazioni sulle modalità di iscrizione: • effettua l'iscrizione non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido e per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione • fissa un appuntamento tra famiglia, dirigente e docente referente Tutto il personale ATA è tenuto a mantenere il più stretto riserbo circa la presenza di alunni di adozione nazionale in collocamento o in affido preadottivo, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei dati personali; contribuisce a favorire l'inserimento degli alunni e delle alunne con storia adottiva nel contesto scolastico e a creare un clima di accoglienza.
FAMIGLIA	• collabora con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli • fornisce alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico • nel caso di minori già scolarizzati, raccoglie e comunica, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso • sollecita la motivazione e l'impegno nello studio del figlio e della figlia con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento • mantiene contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno/a
RETE TERRITORIALE	• nell'interesse del bambino e della sua famiglia è fondamentale un positivo "gioco di squadra" tra i servizi psico-sociali e sanitari locali, gli Enti Autorizzati e i servizi educativo-scolastici • la scuola, in accordo con la famiglia, può promuovere progetti specifici sui temi dell'accoglienza, della diversità, dell'intercultura etc., avvalendosi anche della collaborazione degli operatori dei servizi psicosociali, dell'Ente Autorizzato che ha curato l'adozione internazionale o dei volontari delle associazioni di famiglie adottive presenti sul territorio • se si presentano difficoltà e si rende necessario un supporto temporaneo, la scuola, in accordo con la famiglia, si può confrontare con l'équipe psico-sociale dedicata che, dopo aver effettuato un'osservazione approfondita in diversi contesti, potrà collaborare con i docenti per definire i percorsi di apprendimento più adatti alle esigenze del bambino o della bambina. • è importante che genitori e insegnanti condividano informazioni su come è stata affrontata e come si sta gestendo la storia dell'adozione a casa, nei servizi dedicati e a scuola

TEMI SENSIBILI

La specificità del percorso adottivo porta la scuola a porre particolare attenzione a temi sensibili, che spesso richiedono una programmazione inclusiva utile per l'intera classe. L'impegno di una scuola attenta a queste tematiche porta a creare un ambiente più sereno e collaborativo. Questo approccio favorisce anche la crescita resiliente di alunni/e con delle fragilità, rafforzando la collaborazione con le famiglie.

Uso di un linguaggio inclusivo e non soggetto a stereotipi, pregiudizi e luoghi comuni

- L'adozione mette in evidenza alcuni capisaldi culturali e biologici del nostro modo di vivere e di essere: spesso il tema della diversità ci spinge a riflettere e a uscire da schemi mentali consolidati nella nostra cultura di appartenenza. La scuola si impegna a promuovere un linguaggio rispettoso e sensibile alle storie di ciascuno.

Approccio alla storia personale

- La scuola promuove una didattica attenta al vissuto del bambino, affrontando con attenzione e sensibilità il tema della storia personale. Prima di affrontare l'argomento è di primaria importanza un dialogo con la famiglia. L'insegnante può avvalersi delle proposte alternative che permettano di rispettare le specificità del bambino adottato (mancanza di dati sulla sua storia pregressa, presenza di un passato doloroso, ecc.) e di programmare al contempo attività adatte a tutta la classe.

Famiglie di oggi

- La presenza di un bambino con storia adottiva in classe può essere positiva occasione per promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, piuttosto che sul concetto di famiglia basato sul legame di sangue e sulle

somiglianze somatiche. L'insegnante può creare le occasioni in classe per parlare della famiglia complessa di oggi e della sua funzione affettiva, leggere testi o proiettare film che propongono diverse tipologie di genitorialità, oltre al modello di famiglia biologica tradizionale.

Progetti di intercultura

- Il bambino con storia adottiva non è assimilabile ad un bambino straniero immigrato. Per questo motivo, la scuola evita di mettere troppo al centro dell'attenzione l'alunno adottato nei progetti interculturali. In alcune fasi del percorso adottivo può essere difficile o doloroso per il bambino parlare di sé come proveniente da un altro Paese o cultura, pertanto è fondamentale procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine, poiché potrebbero risvegliare ricordi spiacevoli. Prima di affrontare l'argomento dell'intercultura è di primaria importanza un dialogo con la famiglia, ponendo pertanto attenzione affinché l'alunno con storia adottiva si senta libero di condividere le proprie esperienze se e quando lo desidera.

Libri di testo

- In occasione delle adozioni dei libri di testo prestare attenzione ai contenuti trattati (storia personale, modelli familiari, adozione, ecc.). Scegliere testi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari (compresa la famiglia adottiva) e culturali ormai presenti nelle classi attuali. Scegliere volumi che rappresentano il più ampio spettro possibile di diversità aiuta a promuovere un'educazione inclusiva e rispettosa delle differenze.

LINEE DI INDIRIZZO E ALLEGATI – MIM 2023

- https://www.mim.gov.it/-/diritto-allo-studio-delle-alunne-e-degli-alunni-adottati-1

- "Compendio illustrato delle linee guida per il diritto allo studio dei bambini adottati" https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-10/compendio_adozioni.pdf

SUGGERIMENTI BIBLIOGRAFICI/ARTICOLI ON LINE - SITI UTILI

- Bruce D. Perry, Legame e attaccamento nei bambini maltrattati. Le conseguenze della trascuratezza emotiva nell'infanzia da: www.ChildTraumaAcademy.org https://www.adozionescuola.it/_files/ugd/ba7c25_fafdbd43e42442a28d48d91022f155f0.pdf

- Egidio Freddi, Acquisizione della lingua italiana e adozione internazionale. Una prospettiva linguistica, Venezia, Edizioni Ca' Foscari

2015 https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-020-4/978-88-6969-020-4.pdf

- Adozione e scuola: Approfondimenti – di Anna Guerrieri https://annaguerrieri.it/adozione-e-scuola-approfondimenti/
- La storia personale: scuola primaria – di Anna Guerrieri https://annaguerrieri.it/storia-personale-scuola-primaria/
- Schede didattiche per la scuola primaria. Schede didattiche alternative al classico albero genealogico, proposte rispettose del percorso di vita di ciascuno e spunti per parlare di adozione a scuola. Articolo proposto dal sito Italiadozioni https://italiaadozioni.com/schede-didattiche-per-la-scuola-primaria/
- Raccontare l'adozione a scuola, di Monica Nobile e Anna Guerrieri https://www.genitorisidiventa.org/notiziario/raccontare-ladozione-scuola
- *IN CLASSE Per il diritto allo studio di alunne e alunni con storie di adozione, affido e non solo* di Anna Guerrieri - Edizioni ETS

✓ Adozione e scuola – Archivio dell'area Istruzione del MIUR https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/adozionescuola/adozioni.shtml

✓ L'ADOZIONE SI TRASFORMA: RISPOSTE NUOVE AI NUOVI BISOGNI DEI BAMBINI - Formazione CAI - IDI 2020 - in particolare AREA SCUOLA per gli operatori scolastici https://www.commissioneadozioni.it/it/formazione-cai-idi/formazionecai_idi_2020/

✓ Adozione e Scuola - di Genitori si diventa OdV https://www.genitorisidiventa.org/contenuto/adozione-e-scuola

✓ Adozione e scuola - della dott.ssa Livia Botta https://www.adozionescuola.it/approfondimenti

✓ Scuola e formazione - blog della prof.ssa Anna Guerrieri https://annaguerrieri.it/category/scuola-e-formazione/

ALBI ILLUSTRATI

❖ L'adozione nei libri per bambini e ragazzi - ItaliaAdozioni https://italiaadozioni.com/ladozione-nei-libri-per-bambini-e-ragazzi/